

La **lotta per la pace** è stata una costante della vita di **don Oreste Benzi**: il suo essere nonviolento era in ogni battaglia, ed è la base su cui ha fondato la **Comunità Papa Giovanni XXIII**. Fu tra i primi a comprendere **l'importanza dell'intervento civile nei conflitti armati**, dell'**obiezione di coscienza** e del **servizio civile**. Nel **2001**, in una lettera all'allora **Presidente del Consiglio** scriveva: "Condividendo direttamente la vita degli handicappati, dei tossicodipendenti, dei minori senza famiglia, cerchiamo di far arrivare la loro voce ovunque, specialmente a chi ha il potere di liberare ed opprimere. (...) Di tanti ministeri esistenti, avrei voluto che lei ne avesse aggiunto un altro: il **Ministero della Pace**. Da quando l'uomo esiste la terra non ha mai cessato di **bere il sangue umano**. Gli uomini hanno sempre organizzato la **guerra**. È arrivata l'ora di organizzare la pace"». Nel decennale dalla sua scomparsa la Comunità Papa Giovanni XXIII ha ritenuto la **proposta** di un Ministero della Pace **attuale e urgente**. Recuperando e valorizzando l'esperienza di **Operazione Colomba** e dell'obiezione di coscienza e servizio civile in Italia e all'estero, ha dato vita a una campagna istituzionale, insieme ad associazioni ed enti con cui da tempo collabora rispetto ai corpi civili di pace, ai corridoi umanitari, alla difesa civile non armata e nonviolenta, al servizio civile.

Cabina di regia

Nel nostro Paese vi sono **diversi organi** (consulte, comitati, osservatori) che in modi differenti si occupano di attività connesse alla **promozione della pace e alla prevenzione della violenza**. Manca però "**una cabina di regia istituzionale**" per dar vita a un nuovo sistema nazionale per la promozione della pace. Il Ministero per la Pace potrebbe, in collaborazione con altri ministeri e gli altri organi istituiti presso amministrazioni statali, individuare **azioni coordinate nazionali** e finalmente dare il nome ad una politica strutturale per la pace. Secondo il progetto messo a punto dalla Comunità, il nuovo Ministero, agendo in maniera trasversale ed in collaborazione con gli altri ministeri, avrebbe **sei aree di competenza**. Innanzitutto la **promozione di politiche di pace** per la costruzione e la diffusione di una cultura della pace attraverso l'educazione e la ricerca, la **promozione dei diritti umani**, lo **sviluppo e la solidarietà nazionale ed internazionale**, il **dialogo interculturale**, l'**integrazione**. Poi il **disarmo**, con il monitoraggio dell'attuazione degli accordi internazionali e promuovendo studi e ricerche per la razionalizzazione e riduzione delle spese per armamenti e la riconversione a fini civili delle industrie nel **settore della difesa**. Il Ministero promuoverebbe la Difesa civile non armata e nonviolenta, con particolare riguardo ai **corpi civili di pace** e al servizio civile quali strumenti di intervento nonviolento della società civile, nelle situazioni di conflitto e in contesti di violenza strutturale e culturale. Altri campi sono la **prevenzione e riduzione della violenza sociale** e **promozione di linguaggi e comportamenti liberi dall'odio**, la qualificazione delle **politiche di istruzione rispetto all'educazione alla nonviolenza**, **trasformazione positiva** dei conflitti, **tutela dei diritti umani** e mantenimento della pace, la

mediazione sociale, riconciliazione e giustizia riparativa, promuovendo misure concrete di “riparazione” alla società del danno commesso dal reo.

Sicurezza

La sfida per una nuova politica è di affiancare ai consueti strumenti di gestione “ordinaria” **un’azione radicale di cambiamento al sistema di vita delle nostre società**, che faccia della pace uno specifico campo di azione dell’attività politica e di Governo. Solo costruendo giorno dopo giorno la pace si genera un **tessuto sociale positivo**, che superi le forze disgreganti, i populismi e le crisi, in grado di reagire alle spinte violente che scaturiscono dai conflitti sociali ed economici e dalle tensioni delle **periferie dell’emarginazione**. In questa ottica, il Ministero della Pace è una risposta innovativa al bisogno di sicurezza e benessere. Per usare una frase di **Giorgio La Pira**, "c’è una primavera che si prepara in questo inverno apparente". Il Ministero della Pace oggi è una scelta politica coraggiosa che speriamo entri **negli impegni politici dei candidati alle prossime elezioni**.

Tratto da "[Sempre](#)"